

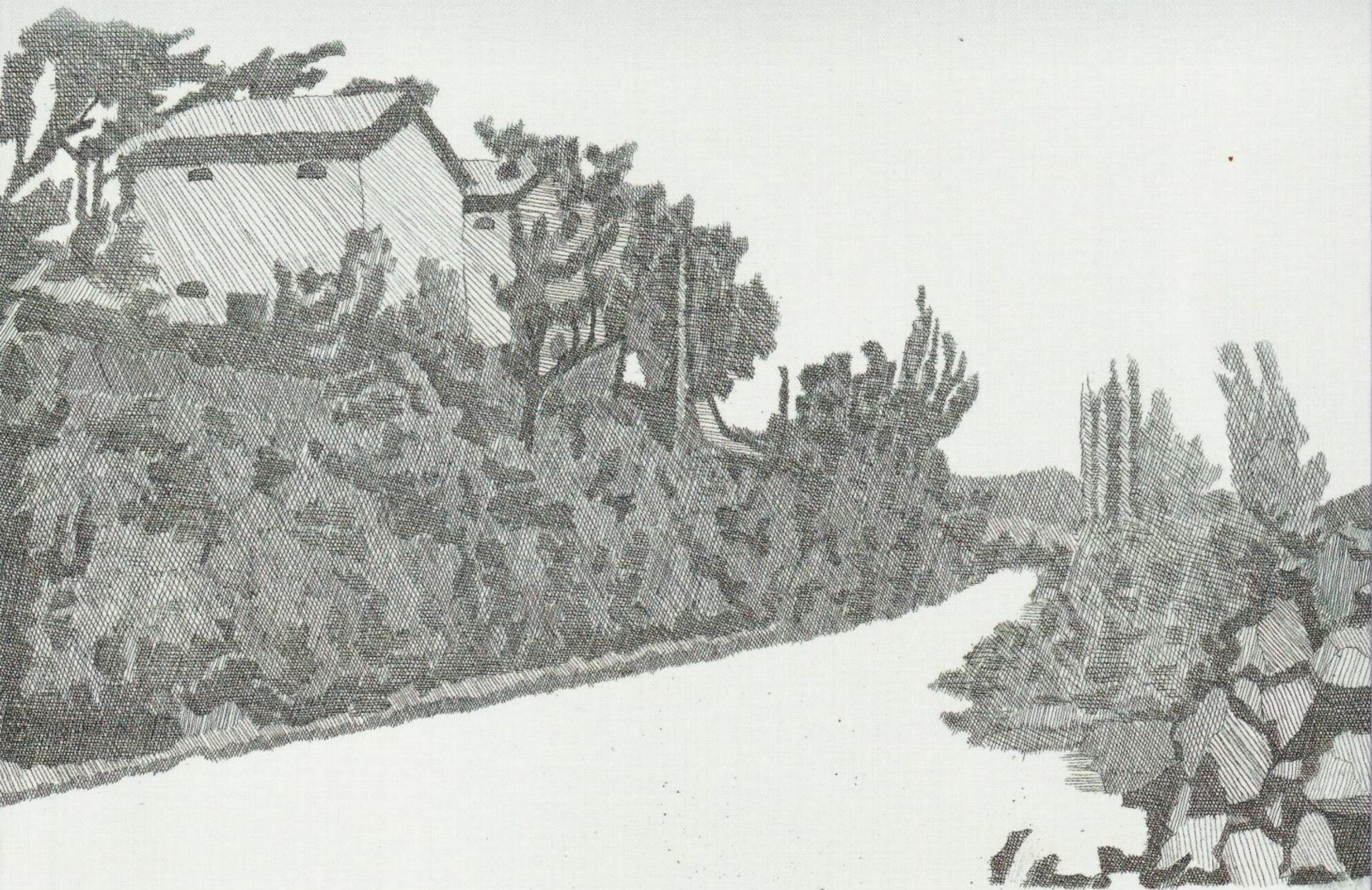
Comune di Grizzana Morandi

La lezione di Morandi 5

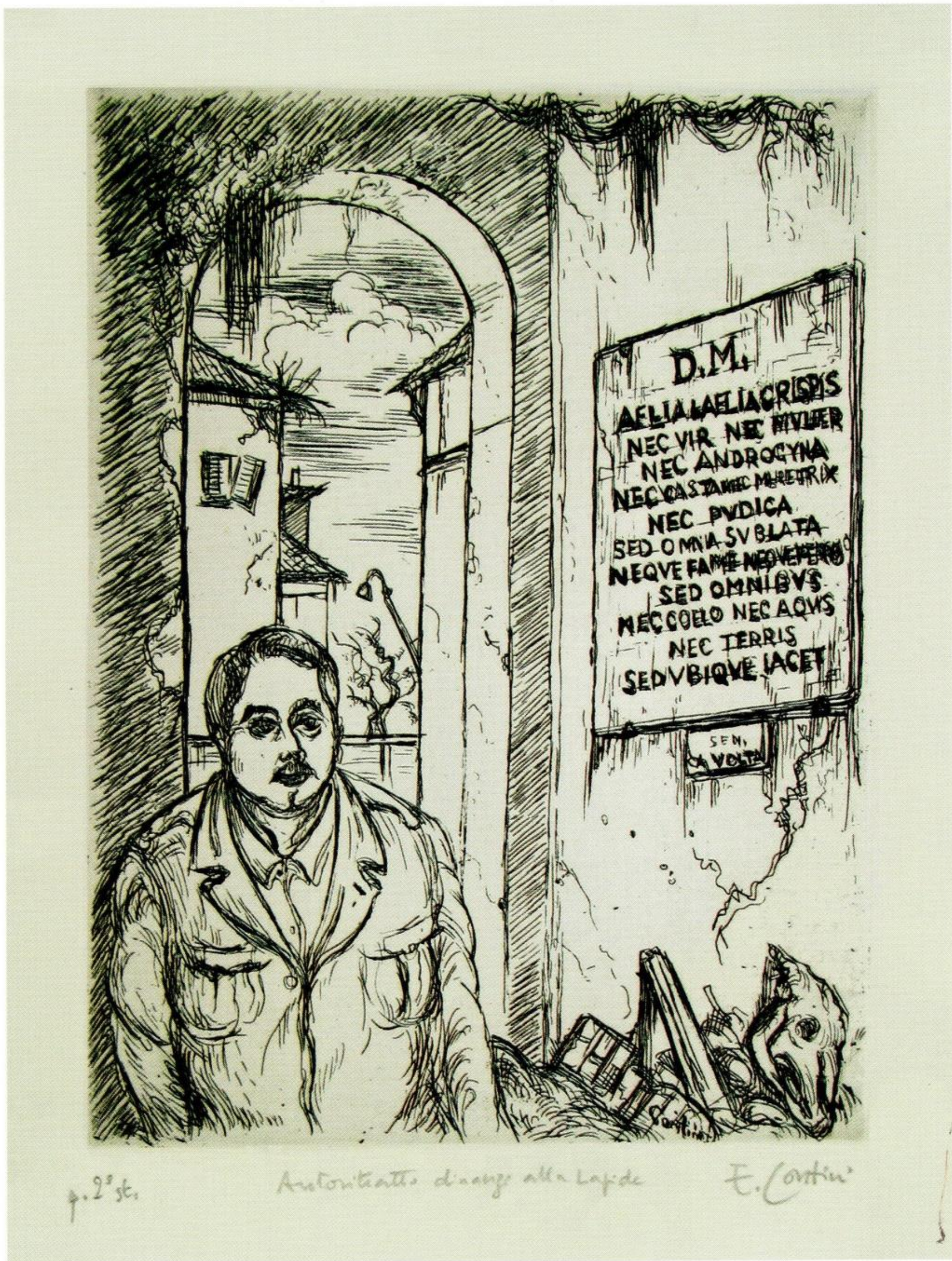
Un progetto corale

a cura di

Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella



Morandi 1933



Emilio Contini, "Autoritratto dinanzi alla lapide", acquaforte prova 2° stato - mm 198x145
- foglio mm 480x340 - Donazione Clarissa Contini 203

Comune di Grizzana Morandi

La lezione di Morandi 5

Un progetto corale

a cura di

Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella

Grizzana Morandi, Fienili del Campiario

Maggio 2023

La lezione di Morandi 5

Un progetto corale

Grizzana Morandi, Fienili del Campiaro

20 maggio - 12 novembre 2023

Albo dei donatori

Barbara Buldrini, Eredi Catellani, Giancarla Conti Pessarelli, Clarissa Contini, Amelia e Guido Frascaroli, Paola Olivi, Antonio Rossi, Enrico Simonini, Studio Bibliografico "Le Muse" di Elisa Lusardi e Loris Lusardi, Riccardo Visani, Angelo Zancoghi

Ringraziamenti

Claudio Astolfi, Adriano Avanzolini, Giovanni Banzi, Maurizio Boiani, Tiziano Bonazzi, Gaetano Buccelli, Marinella Capelli, Silvia Cavicchi, Angelo Colombari, Marco Fiori, Pietro Francesconi, Stefano Grasselli, Enzo Lanzi, Hatem Lemkecher, Laura Martinelli, Milena Palmieri, Loris Pellegrini, Mario Romanini, Maria Zauli

Segreteria e comunicazione

Stefania Fabbri, Comune di Grizzana Morandi

Servizi tecnici e manutenzione

Francesco Francia, Comune di Grizzana Morandi



Allestimento, restauri

ARTIFIGURATIVE di Alberto Rodella
Crespellano – Valsamoggia (BO)

Trasporti

Franco Oddi

Fornitura cornici

L'ANGOLO di Francesca Fozzi, Casalecchio di Reno (BO)

Fotografie

Marinella Capelli, Maurizio Lolli, Paolo Pugnaghi

Ringraziamento Sponsor

Enrico Postacchini, Presidente Confcommercio Ascom Bologna
Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna
Cristina Fustini, Presidente Confcommercio Ascom Grizzana Morandi



Impaginazione e stampa a cura di Agv Studio - Pioppe di Salvaro (Bo)

© Comune di Grizzana Morandi - Diritti riservati

Sommario

<i>Presentazione di Virginia Laffi</i>	7
La lezione di Morandi 5: un progetto corale	11
Donazioni	13
Alfonso Bortolotti	14
Anna Cantoni	25
William Catellani	29
Anna Cingi	31
Emilio Contini	32
Pirro Cuniberti	37
Ugo Guidi	39
Bruno Olivi	40
Germano Pessarelli	44
Ilario Rossi	46
Antonio Celestino Simonini	49
Arrigo Visani	59
Artisti presenti nel Museo	61

Siamo giunti assieme a quest'anno, 2023; archiviata pare che sia la pandemia e tutto ciò che ha comportato - anche a livello di fratture sociali, conscie o meno conscie - la gente vuole passare oltre e chiudere il capitolo, una specie di rinascita.

L'arte io credo possa aiutare nel processo di metabolizzazione di questo duro periodo che ha fratturato le nostre comunità. È una tangibile prospettiva di pace fra i governi e i popoli, soprattutto la cultura deve superare certe barriere magari imposte da scranni più alti delle nostre sedie ed essere oltre gli interessi politici.

Anche Morandi lo ricordiamo vide sfilare i ragazzi del capoluogo che furono poi tragicamente uccisi al Bolzo.

Il nostro Comune per piccolo che sia ha sempre sostenuto i progetti culturali, cercando sempre di destinare importanti risorse. Con la vittoria del bando Pnrr per il borgo di Campolo potremo avere risorse mai viste, per realizzare finalmente una serie di interventi incentrati su ambiti culturali che hanno negli anni scorsi mosso i primi passi del proprio recupero, suscitando sempre più interesse negli abitanti delle comunità così come negli appassionati d'arte e visitatori del territorio. Sono ad esempio il recupero dell'antica arte scultorea e artigiana degli scalpellini, o il restauro della parte rimanente del castello della Rocchetta Mattei, meta ogni settimana di visitatori oramai internazionali, motore di una riscoperta sempre più capillare anche dei piccoli borghi e tesori nascosti, di pietra costruita o naturalistici, che noi cittadini dell'Appennino possediamo come ricchezza da difendere e tutelare. Noi per rispetto a questa eredità e ai nostri avi dobbiamo avere un occhio di riguardo al mantenimento dell'identità storica degli abitati meglio conservati, e della nostra biodiversità, sia quella quasi intoccata di alcune oasi naturalistiche, o riconquistata dalla natura nel tempo in seguito all'abbandono forzato delle famiglie per gli eventi bellici, caratterizzata qui e là da giganti verdi da preservare, uno per tutti il cipresso di Scola, ma tanti altri come i castagni di Montovolo attendono la giusta valorizzazione.

Ringrazio innanzitutto come ogni anno i collezionisti e gli eredi che hanno deciso di contribuire alla crescita della nostra collezione permanente del Museo degli Allievi presso i Fienili del Campiario, così da contribuire alla continua crescita fisica e di interesse che questo museo sta acquisendo nel tempo, diventando un punto di riferimento per inquadrare il periodo storico-artistico gemmato a Bologna nel secondo quarto del Novecento, accomunato dalla lezione del grande insegnante che fu Giorgio Morandi, per poi dispiegarsi variegatamente nel corso della vita di ognuno di questi artisti Allievi.



Alfonso Bortolotti, **“Alcuni miei figlioli”** - 1984 - disegno a penna e biacca su carta - mm 240x180 -
Donazione Amelia e Guido Frascaroli 2023

Ringrazio il Sindaco Franco Rubini per il sostegno al museo e ai progetti artistici collaterali, tanti sono in cantiere e ancora non posso disvelarli. Un cantiere, reale, è finalmente terminato, e concluso il restauro dell'edificio comunale nuovi spazi si aprono alla comunità e nuove possibilità sorgono per l'ambito artistico.

Vi saranno più laboratori ai Fienili in quest'anno: grazie alla collaborazione con ALI Associazione Liberi Incisori di Bologna, si terrà il laboratorio di linoleografia a cura dell'artista Raffaello Margheri, e i laboratori di incisione, per gli adulti, e per i bambini, a cura dell'artista incisore Maurizio Boiani. L'amica Marilena Pasquali tornerà a Grizzana con le sue amatissime lezioni su Giorgio Morandi, questa volta vestite di un parallelismo interessante con la poesia di Eugenio Montale.

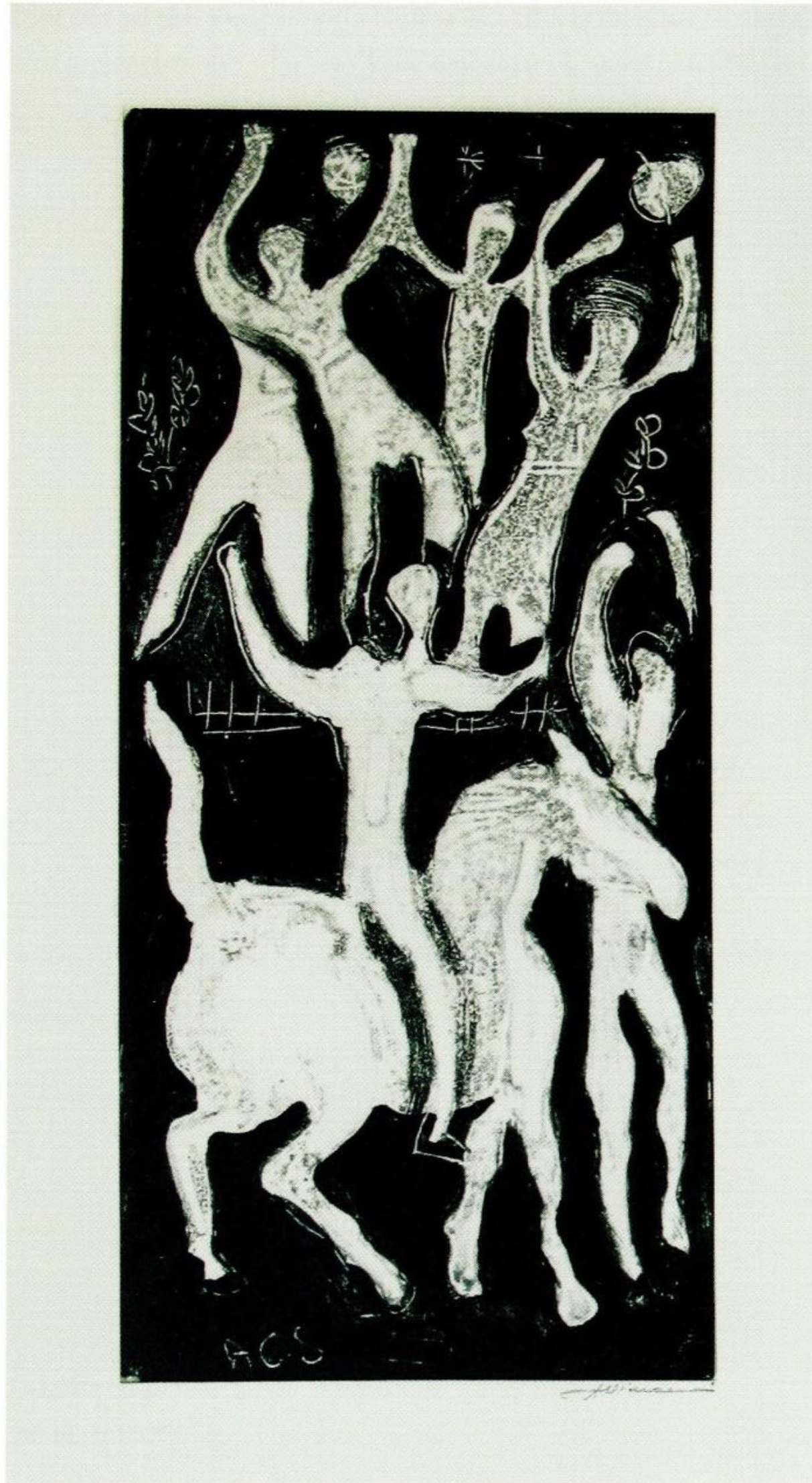
Ringraziamenti, quindi, a tutti coloro che rendono vivi questi spazi espositivi, ovvero: in primis Alberto Rodella, Angelo Mazza e Mirko Nottoli, nucleo centrale e fondamentale del Museo. Grazie a Marco Tamarri, responsabile per il settore Cultura per conto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Un sincero e affettuoso ringraziamento a Stefania Fabbri, responsabile del settore Cultura del Comune di Grizzana Morandi; a Francesco Francia e alla sua squadra del settore manutenzioni. A Milena Palmieri, alla sua competenza, gentilezza e disponibilità che mette ogni giorno nella gestione del Museo Allievi, e a tutti i collaboratori che lavorano con noi per le aperture della Casa Museo Giorgio Morandi. Grazie a Cristina Fustini, responsabile territoriale per conto di Ascom, per il rinnovo dell'importante contributo per la stampa dei due cataloghi delle Mostre; ad Alexander Grandi Venturi, che forse non ho mai ringraziato in maniera formale prima, ma il cui lavoro è ugualmente fondamentale nella redazione grafica e fisica dei due cataloghi.

Non mi resta che ringraziare tutti voi che ci sostenete, ci visitate e ci apprezzate: a presto, con affetto, e viva l'arte!

Virginia Laffi

*Vicesindaco e Assessore alle Politiche Culturali e al Turismo
Comune di Grizzana Morandi*



Antonio Celestino Simonini, "Circo" - acquaforte - acquatinta - mm 450x215 - Donazione Enrico Simonini 2023

La lezione di Morandi 5: un progetto corale

Il visitatore intende l'idea sottesa all'iniziativa che ha dato vita al "Museo degli allievi di Morandi" del Comune di Grizzana, la condivide e si fa vivo offrendo un'opera che aggiunge un tassello al disegno generale. Chi ha donato in passato presenta altre opere dei medesimi autori, o incisioni di allievi non ancora presenti nella raccolta; segno che le legittime attese della precedente donazione non sono andate deluse. Amici e parenti si fanno avanti perché il congiunto che si iscrisse all'Accademia di Belle Arti a Bologna e frequentò il corso di tecnica dell'incisione tenuto da Giorgio Morandi non sia dimenticato.

Il privato prende parte attiva nella costituzione del museo pubblico nato dalla spontaneità e dalla passione. Ne è anzi, sotto ogni aspetto, il protagonista. Tutte le opere che ne fanno parte provengono da donazioni di privati. I ruoli si scambiano all'insegna della liberalità. Chi ha lanciato l'idea e l'ha seguita ordinando i materiali è diventato a sua volta donatore di incisioni. Chi ne è venuto a conoscenza chiede informazioni e avanza idee per lo sviluppo del progetto. Questo non è nato per caso. La consapevolezza assicura all'iniziativa la durata nel tempo.

L'idea ha trovato una prima realizzazione nel 2019 e ha fatto seguito alla mostra ospitata due anni prima - con opere antiche e moderne, da Lorenzo Monaco a Giorgio Morandi a Luigi Ontani - nei fienili del Campiario, a pochi passi appunto dalla casa di ritiro estivo di Giorgio Morandi; mostra che si collegava a quella organizzata nel 1966 da Francesco Arcangeli, cantore della poetica del grande artista.

Il nuovo sguardo sulle modificazioni del paesaggio intervenute nell'arco degli ultimi decenni, gli approfondimenti conoscitivi della storia del territorio allargato all'Ata Valle del Reno, i restauri del patrimonio artistico, le indagini sensibili dei fotografi documentalisti e le iniziative promosse da istituti di ricerca e tutela quali la Soprintendenza, la Regione Emilia Romagna e la Curia arcivescovile costituiscono le premesse del "Museo degli allievi di Morandi" quale omaggio a un luogo carico di suggestioni.

Anno dopo anno l'idea ha portato i suoi frutti e il progetto ha preso corpo, ampliandosi. All'appuntamento cadenzato con l'esposizione delle nuove donazioni si è aggiunta la mostra monografica su un allievo di Morandi. È questa la volta di Ugo Guidi, nel centenario della nascita, che vede la donazione di un nudo femminile a gessetti da parte della nipote Barbara Buldrini.

Tra dipinti, sculture e incisioni il Comune di Grizzana ha ricevuto finora oltre quattrocento opere. Quest'anno se ne sono aggiunte cinquanta. Si possono apprezzare

tutte nella presente mostra "La lezione di Morandi 5"; non senza qualche sconcerto, come sempre, per chi si aspettasse di cogliere, nella rassegna degli allievi del grande incisore, il riflesso unitario del suo insegnamento. Al contrario. Nel trasmettere le peculiarità tecniche di quella pratica artistica, la lezione di Morandi scoraggiava ogni tentativo di imitazione e si tramutava nell'invito al giovane esordiente a dare sfogo alla propria individualità, nell'incoraggiamento alla libera espressione.

Di qui la moderna varietà degli esiti e l'eterogeneità delle opere che caratterizzano questo museo che non ha eguali, sorto nel luogo più pertinente, il luminoso paesaggio cui la vena poetica dell'artista ha conferito una connotazione arcana.

Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella

Donazioni

Arrigo Visani



Arrigo Visani, “**Siamesi**” - “**Unite**” - “**Lui e lei**” - 1947 - bottiglie in ceramica a lustro - h. cm 36
- Donazione Riccardo Visani 2023



Arrigo Visani, **“Gruppo di bottiglie”** (Omaggio al mio maestro) - 1971-'72 - olio su tavola - cm 21x25,5 - Donazione Riccardo Visani 2023

Artisti presenti nel Museo

Arrigo Visani

Bologna, 1914 – Forlì, 1987

N° opere presenti: 2

Arrigo Visani si forma alla Scuola d'Arte Ceramica di Faenza. Qui insegnano Domenico Rambelli e Anselmo Bucci. Si iscrive poi all'Accademia di Belle Arti di Bologna dove segue i corsi di Virgilio Guidi e Giorgio Morandi. Comincia ad esporre negli anni Trenta dipinti dal sapore novecentista in cui però già appare quella vena poetica e fiabesca che lo accompagnerà per tutta la vita. Chiamato sotto le armi, deve interrompere gli studi. Si diplomerà solo nel 1948. Tra il 1946 e il 1950 lavora presso la Cooperativa Ceramica di Imola. In questo periodo realizza sculture in maiolica che gli varranno importanti riconoscimenti e la collaborazione con Giò Ponti. Dal 1950 al 1960 si trasferisce a Castelli, in provincia di Teramo, per insegnare alla Scuola d'Arte Ceramica diretta da Guerrino Tramonti, imponendosi tra i più noti ceramisti in Italia. Il suo è un universo fantastico fatto di oggetti d'uso quotidiano, piatti, bottiglie, pentole e borracce, rivisitati secondo un immaginario ironico e raffinato, popolato da volti e simboli dal tratto lineare e caricaturale. Dal 1960 insegna all'Istituto d'Arte di Sesto Fiorentino, poi si sposta ad Oristano dove fonda l'Istituto d'Arte che dirige fino al 1969. Torna infine in Romagna, all'Istituto d'Arte di Forlì. Gli anni '70 vedono il ritorno di Visani anche alla pittura, continuando quella ricerca figurativa stilizzata, tra echi naïf e surrealisti, tra Chagall, Campigli e Gentilini, che è ormai il suo marchio distintivo. Muore il 26 dicembre 1987.

Donatori: **Riccardo Visani** 2023

Pietro Zanetti

Castelnovo Monti, RE, 1929 – 2017

N° opere presenti: 10

Pietro Zanetti dimostra ottime attitudini allo studio dell'arte fin dalle scuole medie, cosa che non entusiasma il padre, di mestiere coltivatore, il quale tuttavia asseconda le sue inclinazioni permettendogli di frequentare dapprima l'Istituto d'Arte "Gaetano Chierici" di Reggio Emilia e poi l'Istituto "Paolo Toschi" di Parma da cui esce diplomato nel 1948. I suoi maestri furono Giuseppe Menozzi e Ottorino Davoli, Gino Gandini e Umberto Lilloni. Subito dopo si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna dove è allievo di Virgilio Guidi, Giorgio Morandi, Pompilio Mandelli. Si diploma nel '52 e nello stesso anno comincia la sua carriera d'insegnante, col primo incarico ottenuto all'Avviamento professionale femminile di Collagna. La prima mostra risale al 1950, nell'atelier di Giuseppe Menozzi, suo mentore della prima ora. Pittore della montagna e della natura, come è stato definito, il suo stile rimarrà legato all'ambito figurativo con una particolare predilezione verso i temi legati ai paesaggi dell'appennino reggiano. Il suo modello: Antonio Fontanesi. Come dimostra la selezione di opere qui pubblicate, Zanetti ha indagato anche i generi del ritratto e della